



EDITORIALE

Senso comune ed evidenze

Giuseppe Faso

Le elezioni regionali del 28 e 29 marzo hanno avuto una ricaduta negativa sull'immagine dell'immigrazione. La mancanza di proposte di governo attendibili e la drammatizzazione del discorso hanno condotto a enfatizzare accenti xenofobi. Vengono nascosti problemi che pesano sui cittadini, e chi in passato sulla rincorsa alla criminalizzazione degli stranieri ha perso, ora conferma una subalternità rispetto alle parole d'ordine esplicitamente razziste.

Va analizzato quanto si dà ormai comunemente per scontato: le frontiere del senso comune sono arretrate, e anche dove non prevale il razzismo più becero delle agenzie che ci hanno scommesso da tempo, viene presentato come ovvio quanto pochi anni fa si percepiva come farneticazione.

Davvero, come scrive Raymond Aron, è sciagurato e infelice il paese in cui il senso comune fa a pugni con l'evidenza. E' tornato di moda, nel delirio, l'effetto soglia: dappertutto si trova chi giura sia "scientificamente dimostrato" che "oltre una certa soglia" di presenze scatta la violenza anti-straniera. Avendo sentito ribadire da poco analoga convinzione, "statisticamente fondata", sul fatto che le donne guidano peggio degli uomini, sarà da considerare un caso di imbecillità estrema.

Altri conoscenti imporrebbero lo studio della Costituzione agli immigrati. Si fa presto a constatare la loro incapacità di orientarsi in quella legge, e presto confessano che non solo non ce l'hanno sul comodino, ma neppure in casa. Particolarmente ostico risulta l'art. 10: "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica...". Provate a tirar fuori queste righe come se fossero una proposta, e la vedrete bocciata da amanti della costituzione, prima che ne mostriate la fonte.



Ph: Cosello

STORIE DEL NAGA

Disavventure quotidiane

Questa è una storia vera. Infatti non finisce col matrimonio, ma inizia col matrimonio e finisce col divorzio.

Consuelo

E' la storia di Consuelo, cubana, in Italia da tanti anni, regolare.

Consuelo si stabilisce in Italia per amore. Sposa un italiano.

Si lancia nella sua storia d'amore e per anni riesce a vivere col marito, da straniera regolare sul territorio grazie a un permesso di soggiorno per motivi familiari.

Più volte, nel corso degli anni, le scade il permesso di soggiorno, e lei lo rinnova, senza problemi, dato che la legge italiana le garantisce il diritto all'unità familiare col marito, e il diritto a vivere in Italia, con lui.

Consuelo si ambienta e l'Italia diventa la sua patria d'adozione. Il permesso di soggiorno rinnovato di volta in volta non le crea problemi. E' solo una seccatura un po' burocratica, ma lei non dubita mai del buon esito nelle richieste di rinnovo, e dà per scontato che vivrà in Italia per sempre.

Torna a Cuba sempre meno spesso finché, infine, passa oltre un anno senza viaggi a Cuba.

Poi iniziano i problemi. Il matrimonio entra in crisi, e finisce. Consuelo e marito chiedono la separazione. Lascia la casa del marito e inizia a cercare di costruirsi una nuova vita.

Zona sterile

Nei mesi successivi alla separazione le scade il permesso di soggiorno, e Consuelo, oramai esperta,

ne chiede il rinnovo come al solito, e attende di ritirare il nuovo permesso, con le solite lungaggini, di mesi.

Per legge il permesso di soggiorno deve essere rinnovato entro 20 giorni dalla domanda. In realtà le questure ci mettono oltre 6 mesi, talvolta oltre un anno. Nel frattempo gli stranieri conservano la ricevuta della domanda di rinnovo, che sostituisce il permesso in arrivo, quasi in tutto.

Con la ricevuta si ha il diritto di lavorare, alle cure mediche, a viaggiare. Con quella ricevuta Consuelo decide di andare a Cuba, in visita, e poi di rientrare in Italia.

E infatti parte, va a Cuba, e poi rientra in Italia, o almeno ci prova.

E' autunno inoltrato, e lei arriva a Malpensa, ma qualcosa va storto. Scesa dall'aereo i poliziotti controllano la sua ricevuta di rinnovo di permesso di soggiorno, ed emerge dai controlli che la sua domanda di rinnovo di permesso di soggiorno non è stata accolta.

Consuelo non capisce perché, ma in un batter d'occhio si trova bloccata all'aeroporto di Milano Malpensa, in una zona nascosta, bloccata e piantonata.

Si tratta della "zona sterile", che non c'entra nulla con le sale operatorie. E' un'area dell'aeroporto "extraterritoriale" ovvero un pezzo di Malpensa che non è Italia, ma è "terra di nessuno" e lì vengono tenute le persone ufficialmente

respinte alla frontiera, che non possono fisicamente uscire dall'aeroporto ma devono restare lì in attesa di un aereo che li riporti da dove sono venuti.

Consuelo non sa che fare. E' piantonata e non può scappare. Non può nemmeno ricevere visite, ma può usare il telefono.

Chiama una sua amica, che le dà il numero di telefono del Naga. E così noi operatori di SOS espulsioni prendiamo contatto con lei.

Dal racconto ipotizziamo il motivo del diniego del permesso di soggiorno: la rottura del matrimonio ha fatto venire meno il diritto al-

SEGUE ...

TERRA PROMESSA

Nel mese di marzo sono **4** le persone morte nel tentativo di raggiungere l'Europa e **13** risultano disperse.

Dal 1988, sono almeno **14.978** le vittime delle frontiere europee.

A cura di Fortress Europe <http://fortresseurope.blogspot.com/>

ABBIAMO BISOGNO DI

Tra il dire ed il fare c'è di mezzo il DARE. Dai il tuo 5x1000 al Naga indicando il nostro codice fiscale 97 05 80 50 150

NEL MESE DI MARZO

Nei mesi di febbraio e marzo il servizio accoglienza dell'ambulatorio medico del Naga è stato attivo con **43 volontari**.

I circa **50 medici** volontari e le **7 psicologhe** volontarie hanno visitato:

nel mese di febbraio **1.252** cittadini stranieri irregolari (di cui 263 nuovi ingressi) e circa **1.450** nel mese di marzo.

Tra i nuovi pazienti, il Paese di origine più rappresentato è l'Egitto a seguire, Romania, Marocco, Perù, Ucraina, Bangladesh, Bolivia, Camerun, Ecuador, Eritrea...



Disavventure quotidiane (segue)

l'unità familiare, quindi Consuelo, per la legge italiana, deve andarsene. Poco contano gli anni passati in Italia e che Consuelo in Italia abbia trovato lavoro, si mantenga e paghi le tasse. Avrebbe potuto far valere queste sue ragioni mesi prima, quando invece che richiedere il rinnovo del permesso di soggiorno per motivi di famiglia avrebbe dovuto chiedere una conversione di quel permesso da motivi di famiglia a motivi di lavoro, ma come faceva a saperlo? Chi le sa queste cose? Consuelo, come la stragrande maggioranza degli stranieri, e come la quasi totalità degli Italiani, non ne sapeva nulla.

Che fare? Gli operatori di SOS sanno che contro il respingimento alla frontiera è possibile fare ricorso. Ma per farlo serve un avvocato, e quell'avvocato deve venire nominato da Consuelo.

Al Naga collaborano tanti avvocati, e non è mai stato un problema affidare loro i casi. Ma purtroppo il caso di Consuelo è diverso.

Nomine

Infatti per NOMINARE l'avvocato per legge il cliente deve firmare la nomina alla presenza dell'avvocato nominato. Di solito il cliente va nello studio dell'avvocato e firma la nomina. Ma Consuelo non può muoversi... è piantonata a Malpensa. Quindi, che fare?

Se la montagna non va a Maometto, Maometto può forse andare alla montagna? Può un avvocato del Naga andare di persona all'aeroporto a farsi firmare la nomina?

NO. Non è possibile neanche questo. E lo sappiamo bene. La regola dice che NELL'AREA STERILE NON PUO' ENTRARE NESSUNO, nemmeno un avvocato.

Per nominare un avvocato i respinti alla frontiera dovrebbero farlo dal paese d'origine, a rimpatrio avvenuto, tramite rappresentanze consolari italiane all'estero. In pratica la cosa è quasi impossibile.

Eppure... chissà, a volte esistono delle deroghe anche alle regole più rigide. Conosciamo la prassi ma non la verifichiamo di persona da molto tempo... e poi un giro fuori

non ci dispiace, anche se Malpensa non è una meta meravigliosa...

E poi Consuelo non si rassegna. E' rinchiusa nell'area sterile da 5 giorni.

Decidiamo di tentare. In fondo non abbiamo nulla da perdere. Fotocopiamo la carta dei servizi del Naga, mandiamo un fax alla Polaria (Polizia dell'aria) di Malpensa, e chiediamo di poter parlare con Consuelo. Poi ci facciamo preparare una nomina di un nostro avvocato, e andiamo a Malpensa.

L'aeroporto è pieno di frecce che indicano tutti i servizi, ma non troviamo nessuna freccia che indichi né la "Polaria" né "l'area sterile".

Missione impossibile

Dobbiamo girare un bel po' prima di capire a chi ci dobbiamo rivolgere, e comunque sappiamo che quello che chiediamo non ci è dovuto. La nostra unica speranza è di trovare dei poliziotti disponibili, che capiscano le nostre ragioni e ci accompagnino da Consuelo. Poi, una volta lì, dovremmo farle firmare la nomina. "Missione impossibile"? Sì, quindi ci tentiamo lo stesso.

Ci presentiamo ai poliziotti della Polaria. Servizio Legale di Naga Onlus. Chiediamo di poter parlare per un minuto con Consuelo, accompagnati da loro. Loro leggono la carta dei servizi e fanno una telefonata al responsabile di turno. Dopo una ventina di minuti arriva un altro poliziotto. Ci chiede i documenti, ne fotocopiano uno, ma poi, inesorabile, ci dice che non possiamo vedere la signora. Nell'area sterile non può entrare nessuno. Ci racconta anche una bugia. Aggiunge che Consuelo ha già un avvocato. Ovviamente mente. Non può avere nominato un avvocato dall'area sterile, e noi lo sappiamo. Gli chiediamo: "Ha nominato l'avvocato telefonicamente?" Ci casca e risponde di sì. Sappiamo che non è possibile. Dunque, mission impossible fallita. Non ci resta che tornare indietro, con le pive nel sacco.

Consuelo verrà rimpatriata a Cuba. Ma invece... Passa qualche giorno. Ritelefono l'amica di Consuelo.

Consuelo è in Italia. Possibile? Come ha fatto a impedire il rimpatrio?

Ping Pong Oceanico

Semplice. Lei non ha fatto niente. Infatti la legge italiana è stata rispettata. Consuelo è stata rimpatriata a Cuba, dove però... c'era un'altra sorpresa in serbo per lei. Quando è arrivata a Cuba.... è STATA RESPINTA ALLA FRONTIERA anche a Cuba. Per una strana legge cubana, i cittadini cubani che stanno fuori da Cuba oltre 12 mesi perdono il diritto a farvi rientro. Quindi in pratica Consuelo, respinta a Cuba dall'Italia, poi è stata ri-respinta in Italia da Cuba. Come una pallina da ping pong, su un immenso tavolo

lo da gioco che si chiama Oceano Atlantico... A quel punto i poliziotti a Malpensa si sono trovati in serie difficoltà. Non sapevano più come comportarsi. E allora l'hanno lasciata libera.... e qui finisce la disavventura di Consuelo. Ma la sua storia non è un fatto isolato. E' qualcosa che succede spesso ai cubani, alcuni di loro hanno fatto avanti e indietro da Cuba anche 6 volte!!

Sarebbe interessante calcolare quanti euro sono costati tutti i biglietti aerei necessari, per i respinti, i poliziotti accompagnatori, e la diaria a loro dovuta per le trasferte...



SEGNI E VISIONI libri

Eugenio Turri, **Gli uomini delle tende.**

Dalla Mongolia alla Mauritania, Mondadori 2003, 10 euro

Turri è un geografo e da oltre venti anni si occupa di nomadi, in termini accademici e di esperienza diretta. Il suo saggio, evitando ogni mitizzazione e visione romantica, indaga i fondamenti storici, economici, ambientali e psicologici della vita nomade, descrive la bellezza magica ma anche la fatica, la durezza, i pericoli del contatto con ambienti sempre ostili, sottolinea la solitudine e la precarietà di una vita legata a risorse esigue e minacciata dalle esigenze di società sempre più aggressive, la fierezza e l'amore per una libertà di cui noi faticiamo a comprendere perfino i termini. Kirghisi e beduini, tuareg, peul e mongoli sono gli ultimi testimoni e protagonisti di un mondo e di una organizzazione produttiva e sociale ormai quasi estinti, assieme a riti, tradizioni e culture. La loro sparizione ci rende tutti più poveri.



SEGNI E VISIONI film

Atlantiques.

Di Mati Diop, Senegal/Francia, 2009, 15'

Notturmo, scabro, luttuoso potrebbe essere intitolato Barça ou barzhak (Barcellona o morte) che non è (più) il grido sanguinario delle truppe franchiste durante la guerra civile spagnola, ma è l'incitazione incrollabile che accompagna i terribili viaggi atlantici su piroghe fatiscenti di tanti giovani senegalesi che, come dice un personaggio del film «hanno solo polvere nelle tasche» e che lasciano il loro Paese continuando a sognare il the offerto dalle mani materne. Una parabola tesa e commossa di un viaggio sognato, temuto e finalmente intrapreso. Una lapide in più nei polverosi cimiteri senegalesi, un essere umano ignorato dalla distratta contabilità mediterranea. Una vita perduta, incastonata tra due macchine: un registratore che trasmette le voci di un viaggio senza fine, un faro che inutilmente esibisce la sua funzione protettiva.

APPUNTAMENTI E SEGNALAZIONI

Naga e Scighera presentano:

Aprile- giugno 2010 "PAROLE DI FRONTIERA

Quattro giornate dedicate a chi passa i confini"

PRIMO INCONTRO, 8 aprile 2010 ore 21.30, presso La Scighera, proiezione del film "La zona"